

**La collaborazione**

Con Città della Musica di Roma, Londra, Parigi e Barcellona il meglio del sound internazionale diffuso su tutto il tacco d'Italia

**Il festival**

Il cinema protagonista porta alla ribalta le professionalità e le location più suggestive della terra del Sud

# L'industria creativa diventa business

Puglia industria creativa. Dove l'immaginazione si trasforma in produzione e diventa azienda. E l'azienda produce profitto. Attraverso il boom di turisti, che ha eletto il Salento re dell'estate. Ce l'ha fatta il tacco d'Italia e con prepotenza la Puglia si è imposta anche in quei settori dai quali per lungo tempo era stata esclusa. Oggi è tempo di rinnovarsi e crescere e l'innovazione passa attraverso bandi regionali che permettono ai giovani di costruirsi un futuro puntando tutto su cultura, cinema, teatro, musica: quelle muse ispiratrici che oggi registrano consensi, vacanzieri e incassi.

Così, da ieri, "La Puglia creativa" si è impadronita di un padiglione (il 152) alla Fiera del Levante di Bari che per un'intera settimana si occuperà della promozione delle idee dei giovani talenti che hanno partecipato ai bandi di Bollenti Spiriti, pun-

tando anche alle novità dei prossimi bandi. L'industria creativa ha al suo attivo le produzioni della Apulia Film Commission, i 169 laboratori urbani, i 421 progetti di Principi Attivi, 700 progetti di bollenti spiriti, fino alle 12.900 borse di studio per i laureati e i dottorandi.

L'Unione europea è d'accordo con la politica vendoliana: da Bruxelles fanno sapere, infatti, che è proprio la cultura a produrre in Europa il 2,6% del Prodotto interno lordo.

«È questa l'industria che noi vogliamo per la Puglia» ha dichiarato il presidente Nichi Vendola ed è questa la Puglia che, ieri per l'ultimo giorno, ha sfilato in passerella al Lido di Venezia. Attori, registi, sceneggiatori, paesaggi e location tutti made in Puglia per un consenso soddisfacente.

Quattro le opere cinematografiche girate nella Regione

con il contributo economico dell'Apulia Film Commission: "Noi credevamo" di Mario Martone sceneggiato insieme allo scrittore e autore tarantino Giancarlo De Cataldo, girato tra Bovino e Deliceto in provincia di Foggia; "Il primo incarico" di Giorgia Cecere originaria di Santa Maria di Leuca e girato a Cisternino in provincia di Brindisi, e poi c'è "A woman" di Giada Colagrande che ha scelto Otranto e la provincia di Lecce come set cinematografico. Ma la presenza salentina non finisce qui perché la tarantina Valentina D'Amico ha portato a Venezia "La svolta. Donne contro l'Ilva". Una vetrina che non è servita solo come promozione del territorio, ma anche a far cono-

scere alla ribalta nazionale e internazionale pezzi di storia pugliese. Se n'è parlato tanto del film "Sposerò Nichi Vendola" dedicato al governatore di Puglia mentre ha fatto discutere il "Vallanzasca" del pugliese Michele Placido con musiche dei salentini Negramaro.

Insomma Puglia protagonista come accade da anni ormai. Se Ferzan Ozpetek con le sue "Mine vaganti" girato a Lecce si è meritato la cittadinanza onoraria è vero anche che ha fatto fare il giro del mondo alla città barocca che grazie al grande schermo e ai grandi eventi culturali ha aumentato il trend turistico e portato in Puglia una serie di personaggi che, a volte inconsapevolmente, sono diventati testimonial di una terra ricca di talenti. Con grande soddisfazione di imprenditori turistici che continuano a riempire le strutture. **F.Soz.**

Il 2,6% del Pil prodotto dalla creatività; il territorio segue Bruxelles e registra consensi e presenze